

Fo fato, a tessere, do savij vedino le letere di fiorentini, per intervenir in li danari tolti al corier, che fo ducati... E fo sier Marco Bolani, savio dil conseio, sier Marco Zorzi, savio a terra ferma.

Vene pre' Lucha di Renaldi, dicendo era messo secreto dil re di romani, ma non ha letera di credenza, dicendo voleva ritornar a la cesarea majestà. Par de' coloquij abuti con domino Francesco Querini, episcopo; et che il re, lui sa, vol esser con la Signoria contra il turcho, et li dè alcuni capitoli, qualli fono leti da poi disnar. Et il principe li disse, dovesse dir al re la bona voluntà nostra; nè altro li fo riposto.

Da Modom, di sier Marcho Cabriel, chastelam e provedador, di ultimo april. Narra chome stanno le cosse de li, et che à ruinà il borgo, et altre cosse qual non fo curato de aldir.

Da Corfù fo leto una letera di Jacomo Coltrim, drizata a sier Antonio Trum, el consier. Chome si fa de li, par sia impazado al lavorar per sier Lucha Querini, provedador, e dice è homo dil diavolo etc.

Da poi disnar, fo pregadi. Non fo il principe. Fo provà patron, in luogo di sier Jacomo Marzello, di sier Zuane, a Baruto, sier Francesco da Mosto, quondam sier Andrea, per andar in armada. E rimase.

Fu fato il seurtinio, ambasador a Roma, in luogo de sier Hironimo Liom, el cavalier. À riussido sier Marin Zorzi, dotor.

139

Electo orator a Roma.

Sier Marco Dandolo, dotor et cavalier, fo ambasador a Milan	77
Sier Francesco Foscari, el cavalier, fo ambasador al re di romani	81
Sier Zuam Badoer, el dotor, fo ambasador in Spagna.	40
† Sier Marin Zorzi, el dotor, fo ambasador a Napoli.	92.86

Fu posto per sier Lucha Zen, sier Domenego Bollani, consieri, sier Alvixe da Molin, savio dil conseio, Jo, Marin Sanudo, e sier Lunardo Mocenigo, savij ai ordeni, scriver a li nostri oratori in Hungaria: in conclusion, concludino fin 100 milia ducati etc. Parlò contra sier Filippo Trum, procurator, savio dil conseio, e mal, dicendo voleva indusiar. Li rispose sier Lucha Zen, consier, benissimo. Poi parlò sier Polo Barbo, fo savio dil conseio, qual non sentiva tal liga. Li rispose sier Domenego Bollani; replichò tutte le raxon ditte per il Barbo. Et perchè

ne era molti voleva parlar, fo indusiato a doman con gran credenza.

Da Udene, di sier Antonio Loredam, el cavalier, luogo tenente, e sier Piero Marcello, provedador zeneral, di 3. Narano il successo de li, et il Marcello va a Gradischa. Non è biave da cavalli, e il signor Bortolo d' Alviano non li par star in Gradischa, ma a certo monte, dove dice starà meio, chiamato el monte de... Et lui provedador va a veder le cortine di la Patria; manda una deposition di uno Thomaso, explorator, stato in Goriccia; dice che Scander bassà è im Bossina, ma non sono turchi adunati; tutavia starano provisti.

Di Lazaro Grasso fo leto in colegio una letera, scriveva di le cosse di la Patria. È l'opinion sua a resister a' turchi; voria artilarie su cari, di quelle sono a Verona, e poner su le rive.

Nota, è venuto in questa terra, in questi zorni passati, 8 nave di Soria, senza tochar Modom, ch' è contra la parte, zoè Vicenzo di Andrea, Piero Brocheta, quella di sier Tadio Contarini, di sier Piero Duodo, quella patron Athanasio di Prioli, qual fo chiamà in scalla; adeo li avogadori arà da far, et vadagnerà.

A di 5 zugno. In colegio, fo leto prima letere venute da mar.

Vene poi l' orator di Franza, solicitò la risposta per il conte di Caiazo, dicendo: Chaveme questa tarma. Risposto, si farà.

Vene sier Vido Morexini, stato pagador in campo, et 0 referite; ma intrò cao di 40, al locho riservato a la bancha.

Vene sier Francesco Marin, sier Nicolò Donado, sier Pollo Contarini, capi di creditori dil bancho di Lippomani, e sier Hironimo Lippomano con soi parenti et molti creditori. Et sier Hironimo si dolse di una termination, fata per i consoli, sier Piero Calbo, sier Hironimo Navaier, sier Andrea Malipiero, che i libri dil bancho vengi in l' officio. Et quelli capi si doleva di certo mandato ai consoli, fato per la Signoria, qual d' acordo fu taiato, et levato. Et foli ditto a li capi si acordaseno, atento i Lipomani li vol dar ducati 42 milia, et lhoro vol 45 milia, juxta l' acordo, e non li hanno.

Vene sier Marin Zorzi, el dotor, rimasto orator a Roma, et acetò.

Vene sier Francesco Zorzi, di sier Hironimo, el cavalier, dimandando licentia per il padre è amalato a Milam. Li fo, steva meio etc.

Da Brexa, di sier Polo Trivixan, el cavalier, e sier Domenego Beneto, rectori, di 3. Manda avisi auti dil

139*